

esecuzione, gravata da scarse complicanze, con buon controllo oncologico della malattia. La scarsità delle complicanze e la preservazione della funzione renale ci hanno fatto optare per la tecnica crioablattiva anche nel trattamento laparoscopico di masse renali anteriori o nella chirurgia open in caso di masse mesorenali in rene unico.

Conclusioni

Un follow-up a lungo termine e un numero sempre crescente di pazienti si rende necessario per avvalorare i risultati a breve e medio termine sin qui raggiunti.

P117

SORVEGLIANZA ATTIVA DELLE PICCOLE MASSE RENALI: PRIMA ESPERIENZA ITALIANA

A. Volpe, S. Munegato, A. Di Domenico, L. Zegna, P. De Angelis, F. Varvello, P. Mondino, E. De Lorenzis, C. Terrone (Novara)

Scopo del lavoro

La sorveglianza attiva (SA) rappresenta un'opzione nella gestione delle piccole masse renali in pazienti che presentano controindicazioni o rifiutano il trattamento chirurgico. Questo lavoro presenta i risultati della prima esperienza italiana di SA finora riportata.

Materiali e metodi

Sono stati inclusi nello studio i pazienti sottoposti presso il nostro centro a SA per masse renali radiologicamente sospette per malignità nel periodo 6/2008-3/2012 e che presentavano un follow-up di almeno 6 mesi al momento dell'analisi. Le masse renali sono state seguite nel tempo con imaging seriato (ecografia, TC e RM) almeno ogni 6 mesi nei primi 3 anni e ogni anno successivamente. Abbiamo valutato la velocità di crescita lineare e volumetrica della masse renali ed il decorso oncologico dei pazienti.

Risultati

Nel periodo in studio 29 masse renali sono state seguite con SA con un follow-up medio di 30,9 mesi (8-161). Venticinque neoformazioni (86%) presentavano un aspetto solido e 4 un aspetto cistico (Bosniak III-IV). Ventisette masse (93%) avevano alla diagnosi dimensioni ≤ 4 cm. Hanno rappresentato indicazioni alla SA: importanti comorbilità (59%), età avanzata (14%), dimensioni della neoformazione.

Conclusioni

La velocità di crescita delle piccole masse renali è lenta nella maggior parte dei pazienti. La sorveglianza attiva con eventuale trattamento dilazionato si conferma un'alternativa sicura nella gestione delle piccole lesioni renali in pazienti anziani o con controindicazioni alla chirurgia.